

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - VAIC830005**

**I.C. CUVEGLIO - D. ALIGHIERI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
VAIC830005	Medio - Basso
VAEE830017	
5 A	Basso
5 B	Medio Alto
VAEE830028	
5 A	Medio - Basso
5 B	Alto
VAEE830039	
5 A	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VAIC830005	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VAIC830005	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VAIC830005	0.0	0.4		0.8

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	501,00	74,00
- Benchmark*		
VARESE	24.324,00	2.618,00
LOMBARDIA	269.455,00	38.055,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

## 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VAIC830005	76,96	25,53
- Benchmark*		
VARESE	10.425,52	22,05
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto comprensivo accoglie studenti provenienti da numerosi piccoli comuni della Valcuvia. Trattandosi di piccoli paesi, sono presenti reti familiari e di appartenenza religiosa che riescono a sostenere situazioni problematiche altrimenti difficilmente gestibili	Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è nel complesso basso, anche per la situazione di crisi economica che caratterizza il territorio ormai da alcuni anni Alcuni genitori lavorano nella vicina Svizzera come frontalieri, sono spesso assenti per lavoro e quindi poco partecipi alla vita della scuola e difficilmente contattabili. A ciò si aggiunge una significativa presenza di stranieri (oltre il 15%) soprattutto di nazionalità marocchina, spesso caratterizzati da nuclei familiari numerosi. Sono significativamente aumentati i casi di alunni con entrambi e genitori disoccupati. L'istituto comprende numerosi alunni PDH (circa l'8%), mentre sono in netto aumento gli alunni DSA, soprattutto nella scuola secondaria di I°

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è caratterizzato da una buona presenza delle istituzioni: gli enti locali e la Comunità montana riuniscono i paesi che gravitano sull'Istituto comprensivo e offrono non solo un sostegno economico, ma anche proposte ed iniziative per gli studenti soprattutto della scuola primaria. Sono molto attive, dato il contesto piuttosto depresso, associazioni di volontariato come la Caritas e l'AGE. Il comuni del territorio dell'Istituto Comprensivo sono coinvolti anche nel progetto di Educativa di strada. E' apprezzabile l'impegno delle istituzioni e delle associazioni nel cercare di dare risposte concrete alle esigenze della popolazione</p> <p>Una risorsa è la paesaggistica montana, le aree di interesse naturalistico e rurale, un orto didattico e i percorsi ciclabili, che offrono attrattiva ai turisti</p>	<p>Dal punto di vista produttivo il territorio è caratterizzato da alcune storiche manifatture (Mascioni) ora purtroppo in crisi e dalla vicinanza con la Svizzera che offre lavoro ai cosiddetti "frontalieri". Per questo motivo parte della popolazione attiva risiede nei paesi solo per dormire. Inoltre pochi sono i centri di aggregazione giovanile tranne l'oratorio e i campi estivi sostenuti dagli Enti locali e dal volontariato. Il tasso di immigrazione è leggermente inferiore al territorio lombardo perché la zona sta vivendo un periodo di crisi economica. La disoccupazione è significativa: i dati della camera di commercio di Varese incrociati con i dati dei Comuni e della Caritas portano a stimare che circa il 40% della popolazione è ai limiti o sotto la soglia di povertà. I Comuni hanno introiti limitati a causa dei bassi redditi della popolazione e devono intervenire con sussidi ed attivazione a pieno ritmo dei servizi sociali.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	3,1	1,1	4,9
	Due sedi	1,5	3	3,4
	Tre o quattro sedi	32,3	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	63,1	65,5	67,3
Situazione della scuola: VAIC830005	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	70,8	73,6	80,5
	Una palestra per sede	18,5	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	10,8	9,2	6,5
Situazione della scuola: VAIC830005		Palestra non presente in tutte le sedi		



## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VAIC830005 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1	2,47	2,38	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VAIC830005 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	55,4	41,8	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:VAIC830005 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	76,9	70,7	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:VAIC830005 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	16,1	11,89	9,85	9,09
Numero di Tablet	6,36	1,75	0,8	1,74
Numero di Lim	4,66	3,78	3,77	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VAIC830005 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	0	3,95	3,55	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	7	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	10,5	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	24,6	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	33,3	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	24,6	28,5	19,3
Situazione della scuola: VAIC830005		Dato mancante		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel complesso la qualità delle strutture è buona: alcuni plessi in particolare sono di recente costruzione: i locali sono ampi e ben soleggiati, c'è un ampio spazio all'esterno.</p> <p>I Comuni sono particolarmente sensibili alle problematiche della scuola ed intervengono tempestivamente e anche generosamente, tenendo conto dei limiti delle risorse.</p> <p>I genitori, tramite associazione e raccolta fondi, hanno contribuito a dotare le scuole (soprattutto la primaria) di PC.</p> <p>La scuola, avendo aderito a due progetti FESR PON, (ampliamento della rete WLAN/LAN e Ambienti digitali) ha realizzato un decisivo ammodernamento degli strumenti in uso nella scuola per la didattica e la comunicazione con gli interlocutori esterni.</p>	<p>Alcuni plessi sono vecchi e non adeguati alle nuove esigenze: non tutti sono completamente a norma, anche se le amministrazioni stanno operando per rendere sempre più sicure le scuole.</p> <p>I plessi sono dislocati in comuni che non hanno mezzi di trasporto pubblici che li colleghino tra di loro ed i mezzi pubblici esistenti sono piuttosto rari: questo determina un sensibile isolamento della scuola e condiziona anche eventuali attività extrascolastiche.</p> <p>Restano alcuni laboratori da riqualificare (ad es. il laboratorio linguistico della secondaria) e alcune aule da dotare di LIM</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VAIC830005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VAIC830005	59	74,7	20	25,3	100,0
- Benchmark*					
VARESE	7.873	81,2	1.827	18,8	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VAIC830005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VAIC830005	-	0,0	11	18,6	23	39,0	25	42,4	100,0
- Benchmark*									
VARESE	243	2,8	1.929	22,3	3.100	35,8	3.389	39,1	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VAIC830005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VAIC830005	7	14,0	10	20,0	5	10,0	28	56,0
- Benchmark*								
VARESE	1.642	20,5	1.685	21,1	1.527	19,1	3.142	39,3
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VARESE	94	89,5	-	0,0	11	10,5	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	66,2	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	1,5	0,5	20,8
	Più di 5 anni	32,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: VAIC830005	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,3	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	61,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	10,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	15,4	20,7	24,4
Situazione della scuola: VAIC830005		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è caratterizzato da una alta stabilità del personale della scuola nella scuola primaria: ciò permette una collaborazione significativa tra i docenti e una buona conoscenza della situazione del contesto in cui essi operano.</p> <p>Dopo diversi avvicendamenti e quattro anni di reggenza dal 1 settembre 2014 l'Istituto ha un nuovo Dirigente Scolastico</p>	<p>Rispetto alla media provinciale e regionale il numero di docenti a tempo determinato dell'I.C. è più alto. Questo è dovuto in primo luogo dalla difficoltà a scegliere l'istituto per la sua collocazione geografica piuttosto isolata e la scarsità dei mezzi pubblici di collegamento dal capoluogo e tra i comuni dell'Istituto tra di loro. L'organico di sostegno, pur consistente dal punto di vista numerico, è costituito per circa l'80% da docenti a tempo determinato. Nella scuola secondaria inoltre la situazione è di sensibile discontinuità: i pensionamenti non sono stati rimpiazzati da docenti di ruolo. L'età media degli insegnanti è quasi allineata con i dati di provincia e regione.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC830005	96,5	98,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,5	97,0	100,0
- Benchmark*										
VARESE	98,7	98,9	98,9	99,1	99,0	95,8	96,3	96,7	96,1	96,0
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VAIC830005	93,4	91,8	96,9	96,7
- Benchmark*				
VARESE	97,1	97,6	97,4	97,7
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VAIC830005	35,6	33,9	13,6	11,9	1,7	3,4	37,0	25,9	24,1	3,7	9,3	0,0
- Benchmark*												
VARESE	27,0	29,2	23,4	15,0	3,8	1,5	27,3	28,5	23,0	15,2	4,3	1,7
LOMBARDI A	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC830005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VARESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC830005	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VARESE	0,1	0,0	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC830005	1,6	1,6	3,2	1,6	0,0
- Benchmark*					
VARESE	1,0	1,2	1,5	1,0	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC830005	1,6	1,6	0,0
- Benchmark*			
VARESE	0,9	1,0	0,5
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7



## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC830005	3,0	1,9	1,5	2,9	0,0
- Benchmark*					
VARESE	1,5	1,8	2,2	1,3	1,3
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC830005	0,0	1,6	3,3
- Benchmark*			
VARESE	1,2	1,7	1,3
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda sia la scuola primaria che la scuola secondaria i dati, pur con qualche lieve differenza, sono sostanzialmente in linea con i dati regionali e nazionali. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono complessivamente adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Il fenomeno dell'abbandono scolastico è molto contenuto e i trasferimenti in corso d'anno o dopo gli esiti sono per lo più imputabili a motivazioni familiari o lavorative.	Dalla distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito all'Esame di Stato emerge un miglioramento rispetto alla situazione dell'anno precedente in quanto è sensibilmente diminuita la fascia degli alunni che hanno ottenuto la valutazione finale con voto 6 e 7, è aumentata la percentuale di alunni con voto 8-9-e-10. Resta sempre significativo il divario tra il dato dell'istituto rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionale

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro: nella scuola primaria vi è la quasi totalità di alunni promossi; nella secondaria di primo grado il numero di ripetenze è in linea con la media nazionale e regionale. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono complessivamente adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Singoli casi di trasferimento in altri Istituti sono giustificati soprattutto da motivi familiari. L'esito degli esami di stato dello scorso anno ha evidenziato un significativo miglioramento per quanto riguarda la riduzione in percentuale della fascia bassa, anche se rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali, l'istituto si colloca ad un livello più basso.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VAIC830005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	47,1	↔	↓	↓	n.d.	55,2	↑	↑	↑	n.d.
VAEE830017	49,9	n/a	n/a	n/a	n/a	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE830017 - 2 A	49,9	↔	↑	↑	n.d.	56,0	↑	↑	↑	n.d.
VAEE830028	48,5	n/a	n/a	n/a	n/a	60,6	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE830028 - 2 A	48,5	↔	↔	↔	n.d.	60,6	↑	↑	↑	n.d.
VAEE830039	34,7	n/a	n/a	n/a	n/a	35,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE830039 - 2 A	34,7	↓	↓	↓	n.d.	35,4	↓	↓	↓	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,3	↔	↔	↑	2,4	52,9	↔	↔	↑	-1,7
VAEE830017	66,1	n/a	n/a	n/a	n/a	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE830017 - 5 A	67,5	↔	↑	↑	6,2	51,0	↓	↓	↔	-3,8
VAEE830017 - 5 B	64,6	↔	↔	↑	-1,8	49,6	↓	↓	↓	-6,8
VAEE830028	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a	59,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE830028 - 5 A	68,2	↑	↑	↑	4,6	62,1	↑	↑	↑	6,9
VAEE830028 - 5 B	66,4	↔	↔	↑	0,8	55,3	↔	↑	↑	-0,3
VAEE830039	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a	47,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE830039 - 5 A	64,5	↓	↓	↑	2,7	47,1	↓	↓	↓	-6,7
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,6	↔	↑	↑	n.d.	50,0	↓	↓	↑	n.d.
VAMM830016	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VAMM830016 - 3 A	60,6	↔	↔	↑	n.d.	44,2	↓	↓	↓	n.d.
VAMM830016 - 3 B	61,9	↔	↑	↑	n.d.	53,4	↑	↑	↑	n.d.
VAMM830016 - 3 C	62,2	↑	↑	↑	n.d.	52,7	↔	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VAEE830017 - 2 A	4	5	6	0	6	4	2	5	1	9
VAEE830028 - 2 A	9	2	1	2	7	3	3	1	2	10
VAEE830039 - 2 A	3	2	0	1	1	4	2	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VAIC830005	32,6	18,4	14,3	6,1	28,6	23,9	15,2	13,0	6,5	41,3
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VAEE830017 - 5 A	0	4	5	5	1	2	4	3	3	4
VAEE830017 - 5 B	2	3	3	4	2	4	4	1	1	4
VAEE830028 - 5 A	1	1	3	7	1	1	1	3	3	5
VAEE830028 - 5 B	1	2	1	4	1	2	1	1	1	4
VAEE830039 - 5 A	2	1	3	4	1	4	4	0	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VAIC830005	9,7	17,7	24,2	38,7	9,7	20,6	22,2	12,7	14,3	30,2
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VAMM830016 - 3 A	2	5	4	2	4	6	4	1	2	4
VAMM830016 - 3 B	4	2	1	3	6	4	2	2	1	7
VAMM830016 - 3 C	1	4	2	5	4	2	4	4	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VAIC830005	14,3	22,4	14,3	20,4	28,6	24,5	20,4	14,3	8,2	32,6
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VAIC830005	5,4	94,6	16,7	83,3
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VAIC830005	1,4	98,6	9,6	90,4
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola secondaria i dati delle prove nazionali sono sostanzialmente in linea con i dati territoriali e nazionali per italiano, mentre per matematica si osserva un leggero miglioramento.</p> <p>I dati di matematica per la scuola primaria nelle classi quinte sono migliorate, superando anche gli esiti delle scuole con il medesimo livello socio economico (ESCS)</p>	<p>Nella scuola primaria permangono differenze significative tra le classi, anche dello stesso plesso. Qualche criticità negli esiti di Italiano</p> <p>Nel complesso la scuola si colloca ad un livello inferiore rispetto all'area Nord-Ovest</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>6 -</p> <p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Per la scuola primaria nelle classi seconde gli esiti di Matematica al netto del cheating risultano significativamente superiori a quelli degli ambiti territoriali considerati: permangono tuttavia significative differenze tra le classi dell'istituto comprensivo. Per quanto riguarda le prove di Italiano, gli esiti globali risultano non significativamente differenti rispetto alla Lombardia e all'Italia, mentre restano significativamente inferiori rispetto al punteggio del Nord ovest. Si evidenziano anche in Italiano significative differenze tra i plessi. Matematica classi quinte: la differenza nei risultati rispetto a scuole con background familiare simile è in miglioramento rispetto all'a.s. 2014/15. Il punteggio complessivo risulta non significativamente differente rispetto alla Lombardia e al Nord ovest e significativamente superiore rispetto all'Italia.

Come tra le classi seconde, anche tra le quinte dell'Istituto permangono differenze, ma esse si riducono notevolmente, soprattutto in Italiano, dove tutte le classi hanno conseguito un punteggio significativamente superiore alla media nazionale. Rispetto al dato regionale le classi terze della scuola secondaria di I° Grado sono sostanzialmente in linea con i dati nazionali, mentre restano al di sotto del dato regionale, in particolare per Matematica. Nelle classi terze della secondaria di I grado i risultati rimangono, come nella precedente rilevazione, nel complesso omogenei.




## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso criteri condivisi di valutazione sul comportamento. Regole di comportamento condivise e diversificate tra primaria e secondaria contribuiscono a determinare un apprezzabile clima di collaborazione ed un sostanziale rispetto delle regole. Inoltre, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria si sono attivate iniziative in collaborazione con gli enti e le associazioni locali, le Forze dell'Ordine, con l'UNICEF, volte a promuovere il senso di legalità, i valori di cittadinanza, il rispetto reciproco, il rispetto ambientale e a sensibilizzare i bambini sui loro diritti e doveri. E' stata attivata una commissione per iniziare la progettazione per competenze	L'Istituto non ha adottato ancora strumenti per la valutazione delle competenze chiave.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' nel complesso accettabile; in tutti i plessi e nei vari ordini di scuola le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). Sia nella primaria che nella secondaria si è posta particolare attenzione dei a queste tematiche, grazie alla partecipazione delle classi a progetti e momenti di riflessione affrontati anche in collaborazione con le associazioni locali, internazionali (UNICEF) e con le Forze dell'Ordine. La convivenza tra studenti è nel complesso apprezzabile in entrambi gli ordini di scuola, pur con qualche criticità nella secondaria, determinata anche dall'età degli studenti. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento al termine della secondaria. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave. Non è ancora stato formulato un curricolo verticale per le competenze

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VAIC830005	VAEE830017	A	67,05	↔	↑	↑	82,35
VAIC830005	VAEE830028	A	67,74	↔	↑	↑	85,71
VAIC830005			66,16	↔	↔	↑	87,14

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VAIC830005	VAEE830017	A	51,66	↓	↓	↔	82,35
VAIC830005	VAEE830028	A	60,40	↑	↑	↑	85,71
VAIC830005			52,44	↔	↔	↑	88,57

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VAIC830005	VAEE830017	A	64,48	↑	↑	↑	84,21
VAIC830005	VAEE830017	B	57,81	↓	↓	↔	84,21
VAIC830005	VAEE830028	A	63,35	↑	↑	↑	57,14
VAIC830005	VAEE830039	A	55,76	↓	↓	↓	100,00
VAIC830005			60,92	↔	↔	↑	77,27

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VAIC830005	VAEE830017	A	46,11	↓	↓	↓	84,21
VAIC830005	VAEE830017	B	51,89	↔	↔	↑	84,21
VAIC830005	VAEE830028	A	57,99	↑	↑	↑	57,14
VAIC830005	VAEE830039	A	42,87	↓	↓	↓	100,00
VAIC830005			50,28	↓	↓	↑	77,27

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VAIC830005	VAMM830016	A	0,00				30,43
VAIC830005	VAMM830016	B	0,00				45,45
VAIC830005	VAMM830016	C	0,00				45,45
VAIC830005			0,00	0,00	0,00	0,00	40,30


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VAIC830005	VAMM830016	A	0,00				30,43
VAIC830005	VAMM830016	B	42,55	↓	↓	↔	45,45
VAIC830005	VAMM830016	C	0,00				45,45
VAIC830005			0,00				41,79

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I punteggi conseguiti delle classi quinte della scuola primaria rispetto a quelli conseguiti tre anni prima (rilevazione classi seconde) sono sensibilmente migliorati, soprattutto in matematica.	Gli esiti delle prove invalsi delle classi terze rispetto a quelli conseguiti dagli stessi alunni alla fine della scuola primaria risultano nel complesso inferiori, soprattutto in matematica.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: i punteggi conseguiti delle classi quinte della scuola primaria rispetto a quelli conseguiti tre anni prima (rilevazione classi seconde) sono sensibilmente migliorati, soprattutto in matematica. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi regionali

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	3,6	4,4
	3-4 aspetti	3,1	4,1	4,2
	5-6 aspetti	30,8	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	63,1	52,1	57,8
Situazione della scuola: VAIC830005		3-4 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	3,4	4,6
	3-4 aspetti	1,5	4,4	4,2
	5-6 aspetti	30,8	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	64,6	54,5	58
Situazione della scuola: VAIC830005		5-6 aspetti		



## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,8	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	92,3	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50,8	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	84,6	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	35,4	26,9	27
Altro	Dato mancante	12,3	12,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,4	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95,4	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	92,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50,8	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	87,7	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	36,9	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	10,8	13,2	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	50,8	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	23,1	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	23,1	22,4	31,2
Situazione della scuola: VAIC830005		3-4 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	46,9	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	26,6	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	23,4	23,6	31,7
Situazione della scuola: VAIC830005		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87,7	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	80	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	80	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	63,1	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55,4	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	63,1	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	38,5	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	30,8	34	42,1
Altro	Dato Mancante	3,1	4,6	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	81,5	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	73,8	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	55,4	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	78,5	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	49,2	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	70,8	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	40	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	40	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	4,6	6,7	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha cercato di adeguarsi alle indicazioni nazionali costruendo un curricolo verticale che ha visto il coinvolgimento di tutti i docenti, sia della scuola primaria che secondaria, coordinati dalla Funzione strumentale per il POF. Sono stati individuati i traguardi che gli alunni devono acquisire per tutti gli anni di corso, a partire dalla scuola dell'infanzia. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il POF ed individuano gli obiettivi da raggiungere (come esplicitato nelle schede di progetto) .	Gli insegnanti utilizzano in parte le indicazioni del curricolo ed non è ancora stata realizzata una programmazione per competenze.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,5	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,7	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,7	48,7	54,7
Situazione della scuola: VAIC830005	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,8	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	89,2	73,1	74,8
Situazione della scuola: VAIC830005	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	19,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,5	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50,8	49,6	51,7
Situazione della scuola: VAIC830005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,4	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,5	45,8	51
Situazione della scuola: VAIC830005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,5	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,6	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,8	54,8	56,8
Situazione della scuola: VAIC830005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,3	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,8	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,9	57	61,1
Situazione della scuola: VAIC830005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nella primaria il lavoro di progettazione viene condiviso da tutti gli insegnanti nelle periodiche riunioni di progettazione all'interno del plesso e tra i plessi che avvengono ogni bimestre e che coinvolgono le classi parallele. Nella secondaria il lavoro di progettazione viene fatto per ambiti disciplinari. All'inizio d'anno i docenti della primaria e della secondaria rivalutano ed eventualmente modificano gli obiettivi di apprendimento presenti sul PTOF nel curriculum verticale in apposite riunioni.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Il curriculum verticale non è fatto per competenze. Deve essere rivisto e migliorato il raccordo sulle competenze in uscita della scuola primaria e quello in entrata della scuola secondaria. Manca una programmazione per competenze sia nella primaria che nella secondaria.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?


La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)****Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

I docenti della scuola hanno elaborato un curriculum verticale relativo tutte le materie di insegnamento  
Il curriculum adottato non è statico ma dinamico, venendo riaggiornato a partire dall'esperienza dell'a.s precedente  
I docenti della primaria e della secondaria hanno preparato e somministrato prove comuni in ingresso, intermedie e finali per Italiano e Matematica ed Inglese secondo quanto stabilito nel Piano di Miglioramento d'Istituto, sia per diminuire la varianza tra classi, sia per migliorare gli esiti, soprattutto in Matematica. Vengono utilizzati criteri comuni di valutazione. Questo lavoro ha messo in atto un raccordo più efficace tra i vari ordini di scuola-----  
Nella primaria è stato stabilito di potenziare l'area matematico-scientifica nell'orario curricolare a partire dall'A.S 2016-2017  
Nella secondaria si è iniziato un lavoro più organico sulle griglie di valutazione

Il lavoro sistematico sulla valutazione è ancora iniziale.  
La scuola non ha ancora adottato criteri per valutare le competenze chiave non direttamente legate alle discipline.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale a partire dai documenti ministeriali di riferimento a cui hanno partecipato tutti gli insegnanti dell'Istituto. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e per anni di corso. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge nella primaria tutti i docenti dei vari plessi. È iniziato un lavoro comune sulle discipline di Italiano e Matematica ed inglese, che ha portato a somministrare prove comuni con criteri di valutazione condivisi in ingresso, a metà anno e alla fine in entrambi gli ordini di scuole. Grazie a questa attività si sta creando un coordinamento tra le competenze in uscita della primaria con quelle in entrata della secondaria. Mancano strumenti per valutare le competenze chiave non legate alle discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,8	80,7	79,6
	Orario ridotto	3,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	23,1	18,1	16,5
Situazione della scuola: VAIC830005		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,5	51,7	73
	Orario ridotto	23,1	27,8	12,6
	Orario flessibile	18,5	20,5	14,3
Situazione della scuola: VAIC830005		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VAIC830005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	24,6	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76,9	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,3	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,2	8,6	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VAIC830005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	53,8	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,7	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,8	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VAIC830005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	23,1	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,4	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,2	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,3	9,1	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VAIC830005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	72,3	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	86,2	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	12,3	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,6	9,8	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola grazie alla partecipazione ai progetti FESR PON ha esteso la connettività in tutti i plessi ed ha ampliato la dotazione di strumenti : LIM, tablet e pc T nelle varie classi dell'istituto: in due plessi della primaria tutte le aule hanno una LIM, nella secondaria circa la metà.. Pertanto è stato possibile iniziare ad utilizzare questi strumenti nell'attività didattica ordinaria e per il recupero, coinvolgendo un maggior numero di studenti.La scuola cura gli spazi laboratoriali esistenti individuando figure di coordinamento e aggiornamento dei materiali.</p> <p>L'orario scolastico è ben distribuito e, soprattutto nella primaria dove sono previsti i rientri pomeridiani, vi è attenzione a collocare le attività da svolgere ed eventuali progetti nel pomeriggio.</p>	<p>La scuola ha ancora una strumentazione obsoleta in alcuni laboratori: (es laboratorio di lingue nella secondaria) Non vi sono aule speciali attrezzate nella scuola secondaria (es aula scienze ,di musica), non ci sono biblioteche.</p> <p>I supporti didattici sono pochi.</p> <p>La scuola secondaria utilizza in minima parte la modalità extracurricolare per il potenziamento o l'approfondimento.</p> <p>Ci sono difficoltà con il trasporto pubblico per gli studenti che vogliono fermarsi a scuola.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VAIC830005 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	33,3333333333333	63,51	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	50	60,97	61,4	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VAIC830005 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	55,13	49,88	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sta promuovendo l'utilizzo di modalità didattiche innovative, utilizzando i nuovi strumenti acquistati (LIM e notebook). La scuola si è impegnata nei progetti PON sia per incrementare la rete e la connettività in tutti i plessi, sia per la creazione di ambienti digitali. I docenti si sono impegnati per acquisire competenze informatiche.</p> <p>Durante l'anno scolastico i docenti hanno effettuato incontri di autoaggiornamento sull'utilizzo delle LIM ed hanno partecipato in buon numero a corsi di formazione sull'utilizzo delle TIC</p>	<p>La strumentazione multimediale non è ancora diffusa capillarmente e ci sono ancora attrezzature obsolete. Non tutti i docenti hanno una adeguata preparazione per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VAIC830005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	3,5	3,6	4,2
Un servizio di base		7	10,6	11,8
Due servizi di base		17,5	23	24
Tutti i servizi di base		71,9	62,8	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:VAIC830005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	64,9	70,4	74,6
Un servizio avanzato		28,1	23,7	18,2
Due servizi avanzati		7	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VAIC830005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	98,4	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		1,6	4,5	2,9
Azioni costruttive		0	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VAIC830005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	53,1	53,4	58,2
Nessun provvedimento		1,6	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		31,3	31,4	29,4
Azioni costruttive		6,3	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		7,8	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VAIC830005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90,3	88,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		3,2	7,1	6,1
Azioni costruttive		3,2	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		3,2	1,4	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VAIC830005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	77,8	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		11,1	21,6	23,3
Azioni costruttive		4,8	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		6,3	4,9	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VAIC830005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti



Istituto:VAIC830005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VAIC830005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VAIC830005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vi sono regole condivise che vengono proposte e sostenute fin dalla scuola dell'infanzia. La scuola cerca sempre la collaborazione ed il dialogo con le famiglie e con gli operatori sociali del territorio. Vi sono iniziative ed incontri mirati a d attivare il senso di responsabilità e di legalità a partire dagli alunni più piccoli. Nella scuola primaria le problematiche disciplinari sono gestite in modo adeguato. Nella scuola secondaria i docenti riescono a mantenere all'interno delle classi un clima di lavoro ed una disciplina accettabili. Sono stati proposti progetti (Affettività ed Emozioni Sportello d'ascolto) con l'obiettivo di educare gli alunni ad una corretta gestione anche dei conflitti tra pari.	La situazione è più critica nella secondaria dove esplodono le tensioni che si riescono a gestire nella primaria per vari motivi: le famiglie degli studenti più problematici sono poco partecipi e in numerosi casi sono esse stesse seguite dai servizi sociali. Alcune di queste famiglie vivono valori culturali non sempre in linea con quelli proposti dalla scuola. La realtà sociale è piuttosto critica: alta percentuale di giovani disoccupati che purtroppo sono polo di attrazione per gli studenti della secondaria; tranne l'oratorio non vi sono spazi di socializzazione per gli adolescenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde nel complesso alle esigenze di apprendimento degli studenti: nella scuola secondaria i progetti e gli approfondimenti sono svolti prevalentemente in orario curricolare antimeridiano perchè vi sono problemi per il trasporto degli studenti in orario extracurricolare, mentre nella primaria i tempi di apprendimento, dato anche la scelta oraria delle 30 ore, con rientri pomeridiani, permette una diversificazione delle attività e la realizzazione in orario curricolare dei progetti. Gli spazi laboratoriali sono pochi, ma vengono usati da quasi tutte le classi, nella primaria, in minor misura nella secondaria. Tuttavia, l'acquisto di nuove LIM e tablet ha dato un impulso maggiore all'innovazione didattica, che ha visto coinvolti un maggior numero di studenti e docenti, che hanno seguito corsi di formazione sulla didattica digitale. Le regole di comportamento sono definite in modo chiaro, e sono nel complesso condivise nei diversi ordini di scuole: più positivamente nella primaria, con qualche criticità nella secondaria, dove vi sono studenti poco seguiti dalle famiglie, soprattutto in questa fascia d'età. I conflitti sono nel complesso gestiti con modalità adeguate



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,2	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	52,3	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	41,5	33,3	23,1
Situazione della scuola: VAIC830005		4-5 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VAIC830005 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	83,1	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	41,5	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	32,3	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	67,7	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dato l'elevato numero di studenti stranieri, la scuola ha sviluppato una notevole sensibilità e competenza per le attività di alfabetizzazione per l'inserimento degli alunni stranieri e vi sono risultati apprezzabili. Vi è una buona attenzione nei confronti dei temi interculturali e della accoglienza delle diversità. Nonostante manchino insegnati di sostegno di ruolo, la scuola riesce a proporre attività adeguate, nei limiti dell'organico, nei confronti degli alunni disabili.</p> <p>Gli insegnanti di classe partecipano all'elaborazione dei PEI, in entrambi gli ordini di scuole.</p> <p>I PEI vengono aggiornati regolarmente. Un numero significativo di docenti segue corsi di aggiornamento su problematiche relative ai BES, indice di una spiccata sensibilità nei confronti di tale problematica</p>	<p>Di fronte all'elevato numero di studenti PDH, i docenti di ruolo in organico sono una minima parte e questo determina una forte discontinuità nell'attività didattica. Molto alto è il numero degli alunni DSA che aumentano sensibilmente durante l'anno e creano non pochi affanni ai docenti, soprattutto nella secondaria, dove, non essendoci le ore in compresenza della primaria, si fatica a seguire in modo adeguato questa tipologia di alunni. Il numero elevato di studenti stranieri fa sì che, a causa delle scarse risorse non si riescano a supportare adeguatamente con un intervento costante e duraturo. Per gli studenti stranieri rimane il problema della lingua madre che viene parlata in casa, determinando difficoltà di apprendimento soprattutto nella secondaria, dove i contenuti diventano più complessi: gli studenti stranieri ottengono valutazioni più basse rispetto agli alunni italiani. Le risorse per le aree a forte flusso migratorio arrivano sempre in ritardo rispetto ai bisogni. Deve essere migliorata la condivisione del PDP nei consigli di classe.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	96,9	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	55,4	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	9,2	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	7,7	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,3	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	9,2	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	20	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	15,4	21	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	95,4	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	46,2	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	23,1	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	47,7	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,5	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	18,5	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	36,9	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	18,5	23,3	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,8	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	24,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	36,9	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6,2	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	18,5	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	1,5	4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,4	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	58,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	89,2	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	15,4	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,4	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	75,4	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	3,1	6,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**


**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

I docenti lavorano all'interno del gruppo classe per fasce di livello: nella primaria, dove ci sono due classi parallele ci sono attività di potenziamento e recupero con classi aperte. Anche nella secondaria si svolgono attività per fasce di livello. Nel complesso gli interventi realizzati risultano efficaci

Gli studenti stranieri e quelli che vivono una situazione di disagio socio-economico sono spesso non seguiti dalle famiglie, soprattutto nella secondaria, dove gli interventi di recupero risultano più difficoltosi. In entrambi gli ordini di scuola, dato l'elevato numero di studenti in difficoltà vi è poca attenzione al potenziamento. La scuola secondaria è stata penalizzata dall'assenza di organico di potenziamento, per cui non è stato possibile realizzare percorsi di supporto per piccolo gruppi.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono complessivamente efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati, in particolare a causa della mancanza di un corpo docente di sostegno stabile. Tuttavia grazie alla disponibilità dei docenti di ruolo e alla capacità di coinvolgimento nelle attività didattiche, anche i docenti precari riescono a svolgere un lavoro più che dignitoso. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono adeguate. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è significativa, ma ci sono aspetti da migliorare, come il passaggio delle informazioni da un anno scolastico all'altro, a causa dell'avvicinarsi dei docenti. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati durante l'anno. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria, proprio per l'elevato numero di stranieri e BES. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,1	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	56,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	81,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,5	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	16,9	20,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	78,5	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	64,6	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	61,5	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	15,4	19,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per la formazione delle classi prime della scuola primaria e secondaria sono previsti incontri per scambio di informazioni con le maestre dell'infanzia e con le docenti di primaria e secondaria. Ad inizio anno vi sono ulteriori scambi di informazioni tra i vari docenti dei diversi ordini per monitorare l'andamento delle nuove classi. Vi sono attività di raccordo realizzate dagli insegnanti per facilitare l'inserimento degli studenti nelle classi prime sia della primaria che della secondaria. E' stato realizzato un progetto organico d'istituto per i vari ordini di scuole	Avendo i plessi dislocati in vari comuni, è difficile organizzare momenti comuni che coinvolgano gli studenti, soprattutto tra i tre plessi della primaria e la secondaria

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VAIC830005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	95,4	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	83,1	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	66,2	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	56,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	58,5	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	93,8	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	33,8	30,4	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Buoni sono i rapporti con le scuole superiori del territorio che inviano i docenti per realizzare incontri informativi con gli studenti. La scuola si è impegnata a riorganizzare l'orientamento della secondaria coinvolgendo i genitori, a partire dalle classi seconde, con incontri pomeridiani a loro dedicati e portando gli studenti delle terze ai saloni dell'orientamento. Inoltre sono stati somministrati dei questionari agli alunni per valutare le proprie attitudini ed il proprio metodo di studio.

Non sono state realizzate attività di orientamento rivolte al territorio e alle realtà produttive e professionali. I genitori partecipano poco agli incontri promossi dalla scuola.

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
VAIC830005	8,8	8,5	28,3	4,4	8,5	31,6	10,3	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VAIC830005		37,5		62,5
VARESE		65,3		34,7
LOMBARDIA		69,1		30,9
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**


<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VAIC830005	86,7	62,5
- Benchmark*		
VARESE	91,8	68,6
LOMBARDIA	91,0	71,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Buoni sono i rapporti con le scuole superiori del territorio che inviano i docenti per realizzare incontri informativi con gli studenti. La scuola si è impegnata a riorganizzare l'orientamento della secondaria coinvolgendo i genitori, a partire dalle classi seconde, con incontri pomeridiani a loro dedicati e portando gli studenti delle terze ai saloni dell'orientamento. Inoltre sono stati somministrati dei questionari agli alunni per valutare le proprie attitudini ed il proprio metodo di studio.	Non sono state realizzate attività di orientamento rivolte al territorio e alle realtà produttive e professionali.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è fortemente impegnata sia sul fronte dell'accoglienza e della continuità tra i vari ordini di scuole che nell'orientamento, ridefinendo le varie attività in un progetto organico d'istituto. Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione più che sufficiente. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è apprezzabile. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro : laboratori e progetti comuni per il passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria, incontri con docenti delle scuole superiori della zona, visita alle scuole e partecipazione al salone dell'orientamento per gli alunni della secondaria. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie a partire dalle classi seconde;vi è stato un apprezzabile indice di partecipazione dei genitori, considerato il livello generale dell'utenza.La scuola ha iniziato a proporre percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. La scuola ha iniziato a monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento; è aumentato il numero di studenti che segue il consiglio sull'orientamento.

## 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

#### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità vengono definite all'interno del Consiglio d'Istituto e condivise con il Collegio dei docenti. Sono vincolanti per la scelta dei progetti da attivare e per le richieste per il diritto allo studio da presentare ai Comuni. L'atto d'indirizzo del Dirigente, condiviso con il collegio dei docenti e con il Consiglio d'Istituto, ha determinato le priorità da seguire. Si è cercato di dare maggiore pubblicità, anche tramite il sito e gli incontri con i genitori, alle varie attività e scelte operate dall'istituto.	Le famiglie utilizzano ancora poco il sito della scuola e sono poco partecipi alle attività della scuola, soprattutto per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado.

#### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni per il raggiungimento degli obiettivi sono condivise con il collegio sia all'inizio dell'anno che in tutti gli incontri collegiali. Vi è una verifica intermedia delle attività che viene svolta nel mese di febbraio (dopo il primo quadrimestre). La verifica finale viene effettuata nel collegio di Giugno. Viene condiviso con il collegio il piano delle attività, il piano di miglioramento, il RAV. Si è proposta la Customer satisfaction rivolta ai genitori.	Devono essere maggiormente coordinate le varie iniziative e progetti della scuola da distribuire in modo omogeneo nel corso di tutto l'anno scolastico. Non è stata proposta la customer satisfaction a docenti e ATA

#### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

##### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

###### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,9	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,1	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,2	35,1	35
	Più di 1000 €	28,8	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC830005	Più di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VAIC830005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,02	76,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,98	23,8	24,9	27,3

## 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:VAIC830005 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-11,5	-25	-38

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:VAIC830005 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	80	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-88	-20	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VAIC830005 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	3	11,38	15,38	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:VAIC830005 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1362,3333333333	7404,59	6873,12	6904,86

## 3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VAIC830005 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	8,66	63,19	71,07	48,39

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto sono presenti 4 funzioni strumentali: inclusione, orientamento, continuità-accoglienza, sito e stranieri. La progettualità dell'istituto viene condivisa con i docenti e il consiglio d'Istituto. I compiti vengono definiti con precisione: ai docenti responsabili delle varie attività viene consegnata una scheda funzione con indicati gli obiettivi da raggiungere: a fine anno i responsabili devono compilare una relazione sulla attività.</p> <p>Nel piano annuale delle attività del personale ATA sono definiti i compiti per il personale amministrativo.</p> <p>Si è cercato di ridurre la frammentazione dell'offerta operando scelte comuni soprattutto nella primaria.</p>	<p>I fondi del diritto allo studio o i fondi per le aree a forte processo immigratorio vengono erogati ad anno già iniziato , determinando un ritardo nella realizzazione di quanto progettato</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VAIC830005 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,37	3,9	3,06


## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vi è una sostanziale coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse. Vi è particolare attenzione per progetti rivolti all'ambiente, all'affettività, alla cittadinanza attiva e all'insegnamento della lingua italiana agli stranieri. Molti progetti di qualità vengono realizzati a titolo gratuito.</p>	<p>I fondi del diritto allo studio dati dai Comuni vengono deliberati ad anno scolastico iniziato e pertanto tutti i progetti che necessitano di queste risorse partono nella seconda parte dell'anno, determinando una eccessiva frammentazione dell'attività didattica. I FIS è impiegato prevalentemente per attività di gestione.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito con chiarezza la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola ha iniziato ad utilizzare forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

##### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

###### 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VAIC830005 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	5,82	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	3,6	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	4,42	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	4,43	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	1	3,89	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	4,62	8,41	15,2

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le esigenze formative dei docenti sono raccolte nelle riunioni di plesso (primaria e secondaria) e nel collegio dei docenti. Per gli insegnanti la formazione è legata principalmente ai temi dell'inclusione, degli alunni BES e delle nuove tecnologie nella didattica. L'adesione ad attività formative sulle TIC sta iniziando a cambiare la didattica in classe.	La scuola non fa un monitoraggio dei corsi di aggiornamento seguiti dai docenti.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse. Il peso attribuito dal Comitato per la Valutazione dei docenti è stato ritenuto nel complesso adeguato dai docenti della scuola: quest'anno sono stati introdotti dal Comitato dei correttivi alla luce della passata esperienza	Alcuni docenti ricoprono più incarichi di responsabilità per mancanza di disponibilità dei colleghi a condividere la gestione delle attività della scuola

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VAIC830005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,85	2,83	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:VAIC830005 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,42	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,43	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,05	2,11	2,62
Altro	0	1,43	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,82	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,75	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,4	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,45	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,4	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,38	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,42	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,38	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,4	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,38	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,38	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,69	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,49	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,51	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,38	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,42	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	1,63	1,94	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


I gruppi di lavoro attivati nell'anno 2016-2017 sono relativi all'area dell'inclusione, della didattica per competenze, dell'accoglienza-continuità. I docenti collaborano prevalentemente durante la programmazione prevista nella scuola primaria e nelle riunioni del gruppo della secondaria per disciplina.

Il materiale prodotto dai gruppi di lavoro diventa parte costitutiva della intera comunità scolastica.

Vi è un apprezzabile spirito di collaborazione tra gli insegnanti

I gruppi di lavoro organizzati sono abbastanza limitati. Tranne le aule docenti, non vi sono spazi specifici per la condivisione di strumenti e di materiali didattici.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove iniziative formative per i docenti che partecipano liberamente, grazie anche all'adesione dell'Istituto a reti di scopo. Le proposte sono di buona qualità e incontrano i bisogni formativi dei docenti. In particolare i docenti seguono prevalentemente i corsi sulle nuove tecnologie e sui temi dell'inclusione. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute e della esperienza acquisita. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, anche se vi è largo spazio per un miglioramento. Sono presenti spazi essenziali per la condivisione di materiali didattici. La scuola promuove lo scambio e il confronto professionale tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

###### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VAIC830005 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,25	17,96	17,87	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto partecipa a reti di scopo presenti nel territorio per ampliare l'offerta di formazione e aggiornamento del personale docente.</p> <p>La scuola partecipa al tavolo di confronto tra gli enti locali e gli operatori sociali del territorio (Educativa di strada), con i quali è stato realizzato un progetto teatrale per la secondaria.</p> <p>Buona la collaborazione con la comunità montana per la realizzazione di progetti che coinvolgono tutti gli ordini di scuole</p>	<p>La presenza di comuni diversi che fanno parte dell'Istituto Comprensivo talvolta rende difficile il coordinamento delle azioni</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

##### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

###### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:VAIC830005 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: VAIC830005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	12,34	7,79	2,66	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	69,2	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	20	12,1	16,9
Situazione della scuola: VAIC830005 %		Medio - alto co		


#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sollecita costantemente la partecipazione dei genitori: più significativa la presenza dei genitori nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, dove i genitori collaborano nella realizzazione di iniziative volte prevalentemente alla raccolta di fondi.</p> <p>I genitori vengono coinvolti nelle proposte progettuali, soprattutto nella primaria, dove spesso collaborano attivamente nella realizzazione degli stessi.</p> <p>La scuola ha organizzato interventi o progetti specifici rivolti ai genitori della secondaria</p> <p>Le principali comunicazioni vengono pubblicate sul sito della scuola. La scuola utilizza il registro elettronico in tutte le sue funzioni</p>	<p>Tranne i membri del Consiglio d'Istituto, i genitori non partecipano alla stesura o revisione dei regolamenti della scuola.</p> <p>La partecipazione complessiva dei genitori nella scuola secondaria è poco significativa .</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**




<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. I genitori partecipano poco alle attività formali della scuola, con un deciso scarto tra la partecipazione nella scuola primaria (più rilevante) rispetto a quella della scuola secondaria. La scuola promuove e sollecita i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati negativi delle prove Invalsi, in particolare in Matematica sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria	Allineare i risultati delle prove Invalsi con gli esiti delle scuole con uguale livello socio-economico (ESCS) e con la media nazionale
		Rendere più omogenei tra di loro i risultati delle prove Invalsi soprattutto nella scuola primaria	Diminuire la varianza di risultati tra le classi all'interno dell'Istituto
	Competenze chiave europee	Rivedere il curriculum verticale d'istituto alla luce delle competenze chiave	Costruire un curriculum verticale per competenze
	Risultati a distanza	Favorire il successo formativo degli studenti nei successivi percorsi di studio	Allineare con i dati di provincia e regione il numero di studenti della secondaria che seguono il giudizio orientativo.


#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)



Le tre priorità individuate: risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave e risultati a distanza, restano le principali criticità presenti nell'Istituto: in primo luogo i risultati dei dati Invalsi evidenziano una situazione di difficoltà particolarmente nella primaria, dove gli esiti sia in Italiano che in Matematica non sono sempre allineati con i dati regionali e nazionali. Nella primaria inoltre permangono alcune differenze significative negli esiti sia in Italiano che Matematica tra le varie classi dell'Istituto. Nella secondaria i risultati sono più omogenei ma sempre negativi restano gli esiti in Matematica se confrontati con il dato regionale.

La scuola deve continuare la riflessione sulla programmazione per competenze al fine di realizzare un proprio curriculum verticale per competenza (in primis quello relativo alle competenze di cittadinanza), a partire dal curriculum verticale esistente e dal lavoro sulle prove comuni.

Nella scuola secondaria il giudizio di orientamento viene seguito in percentuale decisamente più bassa rispetto al dato provinciale e regionale, evidenziando una criticità nel rapporto tra la scuola e le famiglie, (genitori e figli) che non si riconosce nel giudizio espresso dai docenti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Attivare e realizzare una programmazione comune tra i diversi plessi della scuola primaria e nella secondaria. Utilizzare criteri di valutazione omogenei tra classi parallele

		Realizzare almeno tre prove comuni (una all'inizio, una intermedia e una alla fine) per verificare il raggiungimento degli apprendimenti
		Predisporre il curriculum verticale a partire dalle competenze di cittadinanza
	Ambiente di apprendimento	Attivare azioni per il potenziamento e recupero: classi aperte, per gruppi, compresenze.
		Intensificare nell'azione didattica l'uso delle nuove tecnologie e della didattica laboratoriale.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Coinvolgere in modo significativo le famiglie sul giudizio di orientamento con iniziative loro rivolte
		Attivare, a partire dalla classe seconda, percorsi per la valutazione delle capacità e attitudini degli studenti.
		Favorire la partecipazione degli studenti ai saloni dell'orientamento e/o a visite negli istituti superiori della zona
		Monitorare l'esito degli studenti dopo il primo anno di scuola superiore
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

E necessario continuare il percorso comune tra tutti i docenti dell'Istituto, in particolare in Italiano, Matematica e Inglese, sia nella scuola primaria che nella secondaria, con momenti appositamente dedicati alla progettazione e alla programmazione. La realizzazione di prove comuni, accompagnate da criteri di valutazione condivisi permette di monitorare in tutte le classi i livelli di apprendimento e di riprogettare l'attività didattica, ridurre la varianza tra classi, attivare una riflessione e progettazione per competenze. Organizzare l'orario interno dei docenti nella secondaria per poter lavorare per classi aperte è una modalità utile per svolgere attività sia di recupero che di potenziamento nella scuola secondaria. Analogamente nella scuola primaria, dove ci sono classi parallele si organizzeranno lavori per gruppi mentre nelle classi singole si utilizzeranno le ore di compresenza e di potenziamento. La pratica diffusa della didattica multimediale e laboratoriale è una opportunità irrinunciabile per il miglioramento.

Per il successo formativo degli studenti nel secondo ciclo è necessario coinvolgere attivamente le famiglie con iniziative a loro rivolte per aiutarle ad accompagnare i figli nella loro scelta futura, infine si dovranno ampliare gli interventi rivolti agli studenti, a partire dalle classi seconde, proponendo un percorso che li renda consapevoli delle loro attitudini e capacità